

## COMUNICATO STAMPA

### Il Collegio IPASVI di Milano dedica un evento alle infermiere vittime di stalking, mobbing e violenze Muttillio: «Urge una legge regionale»

In occasione della Giornata Mondiale della Donna, un evento in rosa, organizzato dal Collegio IPASVI Milano-Lodi, dal titolo: **“Donna nelle professioni d’aiuto: vittima di mobbing, stalking e violenza”** previsto per **sabato 6 marzo alle ore 14.00** presso la sede del Collegio IPASVI Milano-Lodi (via Adige 20, Milano) e **preceduto il 5 marzo alle ore 11.30 da una conferenza stampa** sul tema.

Anche nel contesto professionale, così come in quello familiare, è sempre la donna a rappresentare l’elemento debole, la figura che più di altre catalizza violenze, molestie, imposizioni e maltrattamenti. *«Prendiamo il caso dello stalking – commenta **Isabella Merzagora Betsos**, professore associato di Criminologia presso l’Università degli Studi di Milano –: benché la forma più nota sia quella che colpisce le donne in dipendenza delle loro relazioni affettive (spesso riguarda ex partner o corteggiatori rifiutati), lo stalking può coinvolgere le donne anche come professioniste e, pure in questo caso, in percentuali soverchianti gli autori sono uomini e le vittime donne».* Con un profilo specifico: di età tra i quaranta e i cinquant’anni, con più di quindici anni di esperienza lavorativa alle spalle, sovente portate a “fare ragionare” il proprio persecutore.

Le strategie adottate dalle infermiere per affrontare lo stalking fanno luce sulle conseguenze che questo comporta nella quotidianità e sui profondi cambiamenti che richiede, a danno delle vittime: *«Le reazioni sono le più disparate – continua **Merzagora** – come evitare di essere sorprese da sole, filtrare le telefonate, installare allarmi in casa, acquistare un’arma, cambiare le proprie abitudini giornaliere, il numero di telefono e persino il posto di lavoro o la città di residenza e, naturalmente, chiamare la polizia».*

Ma non è solo lo stalking la forma di violenza che coinvolge le donne al di fuori delle mura domestiche: *«I casi di mobbing sono sempre presenti – commenta l’avvocato penalista **Lucilla Tassi** –, soprattutto in danno delle lavoratrici. Ad esempio, recentemente abbiamo seguito il caso di un’infermiera addetta al reparto di radiologia di un noto ospedale dell’hinterland milanese. Sentite le dichiarazioni dei colleghi del reparto, del capo-sala, del dirigente infermieristico e dello stesso direttore generale, la Procura ha formulato l’accusa di maltrattamenti a carico del medico angiografista per averla costretta a subire ingiurie, percosse, atti di disprezzo e di offesa alla dignità della persona, e in modo particolare per averle causato umiliazioni e sofferenze morali».*

Non solo in casa, quindi, la condizione della donna merita una riflessione particolare e, soprattutto, interventi ad hoc. *«Dopo 15 anni di governo Formigoni – sostiene il presidente del Collegio IPASVI Milano-Lodi e Responsabile regionale del Dipartimento Sanità Italia dei Valori IDV Lombardia **Giovanni Muttillio**, candidato alle prossime elezioni per il Consiglio Regionale della Lombardia – la nostra è una delle pochissime regioni italiane a non avere ancora approvato una legge contro la violenza sulla donna. Riteniamo invece sia indispensabile e urgente una **legge regionale** per dare risposte concrete alla sofferenza delle troppe donne che ogni giorno subiscono azioni di violenza e maltrattamenti, in casa o sul posto di lavoro».* Effettivamente i dati dimostrano come il fenomeno sia trasversale a ogni età e stato sociale, e colpisca indistintamente italiane e straniere. *«I dati raccolti al Soccorso Violenze Sessuali e Soccorso Violenze Domestiche della Clinica Mangiagalli di Milano – afferma il Coordinatore Infermieristico SVS-SVD, **Luisa Cirella** – confermano questo trend, vedendo una significativa incidenza, accanto alla violenza fisica, della violenza psicologica e dello stalking».*

Intervenire a questo punto diventa imprescindibile. *«La nostra richiesta – continua **Muttillio** – è rivolta alle istituzioni, che si attivino per fare fronte al problema della violenza erogando i finanziamenti necessari e sostenendo progetti concreti sia per le donne vittime di violenza che per la rete lombarda dei centri antiviolenza e delle case delle donne maltrattate».*

Intanto le professioni si stanno muovendo: *«Il Collegio – conclude il presidente – avvierà a breve un progetto di ricerca sullo stalking e l’infermiere affinché le nostre professioniste non vengano lasciate sole nella gestione di un fenomeno tanto sgradevole quanto frequente e pericoloso».*

Gli esperti intervenuti alla conferenza stampa di professionalità giuridiche e scientifiche ravvisano necessità dell’istituzione di un **Osservatorio Regionale** che possa monitorare i fenomeni e i problemi negli ambiti in cui la donna si realizza come professionista, anche per rivalutare il ruolo femminile che va oltre il ruolo familiare.

Milano, 5 marzo 2010

Ufficio Stampa e Comunicazione